

Scavano un tunnel per rapinare la banca

I tre banditi hanno poi atteso in bagno gli impiegati. Il bottino è magro

ERICA DI BLASI

HANNO scavato un buco nel muro, poi si sono appostati in banca, in attesa che i dipendenti entrassero per farsi consegnare i soldi. Feri mattina, poco prima delle 8.30, tre rapinatori si sono introdotti nella filiale Bnl che si trova in via Martini Mauri 13, in zona San Paolo. Il colpo è stato studiato a tavolino in ogni minimo dettaglio. Approfittando del buio, la notte prima i rapinatori si sono calati in un tombino: da lì hanno fatto un bel pezzo di strada sottoterra tagliando per un cunicolo che li ha portati fino alla zona caldaie, dove si trova anche l'impianto elettronico.

Con una mazzetta da muratore hanno poi meticolosamente scavato un pertugio: sapevano che dall'altra parte si trovava il bagno della banca che intendevano rapinare. Quando sono entrati era però ancora presto: così si sono nascosti nella stanza in attesa dei primi dipendenti. Erano consapevoli del fatto che nel bagno non fossero presenti telecamere. Quando la filiale era ancora chiusa, intorno alle 8.30, si sono presentati allavoro tre impiegati: ed è allora che i rapinatori sono schizzati fuori. Armati chi di taglierino, chi di cacciavite e chi ancora di

L'inchiesta

Preda dell'alcol picchia e violenta la sua amante

PENSAVA di aver trovato l'amore della vita, invece si è rivelato il suo aguzzino. Vittima una badante peruviana quarantenne. La donna si è presentata agli agenti del commissariato San Donato con il viso gonfio e tumefatto e una bruciatura di sigaretta sulla fronte. Alla polizia ha raccontato di essere vittima di un connazionale. Le violenze erano peggiorate quando aveva scoperto che lui era sposato e con due figli. Il giorno in cui aveva maturato la decisione di lasciarlo, l'uomo, ubriaco, dopo averla picchiata con pugni e calci in faccia, l'aveva costretta a subire un rapporto sessuale contro la sua volontà. L'uomo è stato arrestato. (e. d. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



una pistola, hanno intimato ai dipendenti di aprire le casse per prelevare il denaro. Un'operazione che però richiede un certo periodo di tempo, troppo. Alla fine i rapinatori, accorgendosi di essere stati scoperti, hanno preferito desistere. Qualcosa però hanno

portato via: il denaro, circa 5mila euro, che in quel momento si trovava fuori dalle casse e che era quindi a portata di mano. Per scappare i tre banditi hanno utilizzato nuovamente il micro tunnel che avevano scavato.

Le indagini sono ora state



BANCA CHIUSA PER PROBLEMI TECNICI



L'AGENZIA
La Bnl di via Martini Mauri, nella zona di San Paolo presa di mira dalla banda del buco. Sopra il cartello di avviso alla clientela

delle telecamere all'interno della banca. Non solo quelle della mattina in cui si è consumata la rapina, ma anche quelle relative ai giorni precedenti in cui i rapinatori è probabile abbiano effettuato dei sopralluoghi nella sede di via Martini Mauri. Ad avvisare la polizia sarebbe stato un passante che si trovava poco fuori della filiale: appena si è accorto di quello che stava accadendo ha subito chiamato il

Un passante si è accorto che qualcosa non andava e ha chiamato il 113

113. Anche i rapinatori hanno però capito di essere stati scoperti e la paura di non fare in tempo a fuggire ha avuto la meglio. Il colpo avvenuto ieri ricorda molto da vicino quello che si è consumato lo scorso 2 aprile in un'agenzia Intesa Sanpaolo di corso Toscana: anche allora i banditi entrarono grazie a un tunnel e tennero in ostaggio i dipendenti. I due rapinatori, entrambi italiani, furono però arrestati mentre si trovavano ancora all'interno della banca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Assegni scoperti per subentrare nella gestione di una panetteria in crisi

Ciuccariello porta il contante e evita la condanna per truffa

LORENZA PLEUTERI

COME san Tommaso, mutatis mutandis, l'avvocato Andrea Serlenga non si fida. «Non si sa mai», visti i personaggi che ha affianco, l'uomo che voleva comprare il Torino e il figlio prediletto, Raffaele e Norbert Ciuccariello. Il legale di parte civile vuole toccare con mano. E contare. Davanti al giudice Silvia Salvatori—aula 52, le 13.10 di ieri—sfolgia la mazzetta di banconote che gli è appena stata consegnata dai due imputati, vestiti come se fossero a un battesimo. «Sono 2.500 euro», conferma il penalista. E si può andare avanti, verso la conclusione del processo con «un non luogo a procedere» per l'estinzione del reato legata alla remissione della querela. Finisce così la disavventura giudiziaria dell'ex Mister X che sognava di sedersi sul trono granata, colpito da improvviso benessere grazie a una misteriosa eredità, e del suo rampollo. Una storia alla Totò e Peppino. Prima di diventare famosi i due rifilarono a una panetteria, per il subentro in un negozio di corso Oddone e la tinteggiatura del locale, assegni cabriolet per 5.250 euro. Li firmò la sola persona presentabile del clan, la moglie del capofamiglia. Ma erano carta straccia, non incassabili. Da quella decisione della raggirata di rivolgersi al commissariato, le indagini, il processo. La commerciante aveva rifiutato le avance economiche iniziali, difficile rilancio, si è convinta. «Meglio



IN SOLDONI
Raffaele
Ciuccariello
l'uomo che
voleva
comprare
il Toro
ha evitato
la condanna
per truffa
restituendo
parte della
somma
che aveva
sottratto alla
titolare di un
panificio

pochi, adesso, che niente», dice. «Non c'è mai stato nulla di vero, abbiamo pagato per chiudere la faccenda», giura Raffaele. La signora, rimasta ieri a casa, ha accettato il «risarcimento» in cambio del ritiro della querela. I due imputati, diversamente da quanto avviene di solito, nella riservatezza degli studi legali, isolati di hanno voluti portare e platealmente consegnare in aula.

Non è finita qui. Non riescono a tenere un basso profilo, dopo l'exploit del caso Torino. Su Ciuccariello, gente che ha seminato fallimenti e debiti, grandi bluff e strapalati progetti, sta per piovere un'altra gran giudiziarina. Non bruscolini, come per la panetteria. Una botta da almeno 70mila euro, per una truffa di alto profilo. «Staremo a vedere. Gli avvocati—protesta il capofamiglia—non sanno più che cosa inventarsi per diventare noti sfruttando il nostro nome». In ballo c'è anche la causa civile promossa dal presidente Urbano Cairo, che a Ciuccariello ha contestato 11 milioni di danni, imputando a lui la retrocessione in B. La causa si concluderà l'8 novembre. «È pure questa—pronostica—sarà una bolla di sapone». Nel frattempo Norbert continua a fare l'investigatore privato, attività che gli ha procurato qualche grattacapo, quando da monarchico dichiarato voleva fondare «la polizia reale». Raffaele invece si è dato anima e corpo all'istoriazione, con nuove iniziative a Milano e a Roma.

La curiosità

Cane muore di caldo chiuso in auto L'Enpa vuole costituirsi parte civile

L'ENTE nazionale protezione animali annuncia di volersi costituire parte civile contro il «maltrattatore», se e quando si arriverà a giudizio, nel processo per la morte di un meticcio di grossa taglia, lasciato chiuso dal padrone in un'auto arroventata.

Il caso è scoppiato venerdì alle 13.30, quando i vigili sono andati all'indirizzo segnalato da una chiamata. A bordo di una Volvo V40, in sosta tra corso Verona e via Perugia, c'era un cane che non si muoveva più. Mentre arrivavano anche compiere e volontari dell'Enpa, che gestiscono i rifugi cittadini, è spuntato il proprietario del meticcio. «Mi ero allontanato da poco», ha giurato. «No, è stato via un'ora e mezza», hanno detto i testimoni. Risultato? L'uomo, un torinese perbene di 45 anni, è stato denunciato per aver provocato il decesso del cane. Il corpo del meticcio è stato portato allo Zooprofilattico per l'autopsia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANAS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE

**COMPLETAMENTO E OTTIMIZZAZIONE DELLA TORINO - MILANO
CON LA VIABILITÀ LOCALE MEDIANTE L'INTERCONNESSIONE
TRA LA SS 32 E LA SP 299 - TANGENZIALE DI NOVARA**

**LOTTO 0 E LOTTO 1
PROGETTO DEFINITIVO E STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

Al sensi e per gli effetti della seguente normativa:
• art. 7 e ss. L. 241/1990 e succ. mod. e integraz.; • art. 24 D. Lgs. 152/2006 e succ. mod. e integraz.;

La Direzione Centrale Progettazione di ANAS S.p.A. - Via Monzambano, 10 - 00195 ROMA ha predisposto lo studio di impatto ambientale del progetto definitivo del "Completamento e ottimizzazione della Torino - Milano con la viabilità locale mediante l'interconnessione tra la SS 32 e la SP 299 - TANGENZIALE DI NOVARA. Lotto 0 e Lotto 1". Per tale progetto, l'ANAS S.p.A. annuncia la presentazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della richiesta di compatibilità ambientale al sensi dell'art. 23 D. Lgs. 152/2006 e s.m. e l. Il progetto sul sito prevede l'adozione della categoria stradale tipo B, strada extraurbana principale, del Decreto del Ministero della Infrastruttura e dei Trasporti 5 novembre 2001. L'intervento di nuova realizzazione ha uno sviluppo complessivo di circa Km 5,1 e rappresenta il prolungamento verso ovest della Tangenziale di Novara che, attualmente, si interrompe con un semianvicolo sulla SS 32 "Tichese", lotti in oggetto consentono il collegamento con la SP 299 che, sotto competenza della Provincia di Novara, è collegata direttamente con il nuovo casello autostradale ad ovest di Novara sulla A4 Torino - Milano. Lungo lo sviluppo della nuova infrastruttura le intersezioni con la viabilità esistente sono previste a livelli sfalsati, permettendo il passaggio di infrastruttura stessa al di sopra dei piani viabili esistenti, mediante la costruzione di viadotti, sottopassi, ponti e cavalcavia; sono previsti anche opere d'arte minori per risolvere l'interferenza con il reticolo idrografico e la rete ferroviaria. Il tracciato si sviluppa nei Comuni di Novara, Cameri e San Pietro Mosezzo in provincia di Novara. L'intervento presenta n. 2 svincoli. Svincolo 1: sulla SP 229, con Innesi a trombetta e Svincolo 2: sulla SP 299 con rampe che al innestano sull'esistente rotatoria. Il Responsabile del Procedimento è il Gen. Salvatore Papale. Il progetto dell'opera e lo studio di impatto ambientale sono depositati presso la Regione Piemonte - Direzione Ambiente - Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Via Principe Amedeo, 17 - 10123 TORINO. Al sensi dell'art. 24, comma 4, D. Lgs. 152/2006 e s.m. e l., entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla presente pubblicazione, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio di impatto ambientale, presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA; al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea - Servizi IV Tutela e Qualità del Paesaggio - Via S. Michele, 22 - 00155 - Roma ed alla Regione Piemonte - Direzione Ambiente - Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Via Principe Amedeo, 17 - 10123 TORINO.

Il Direttore Centrale
Ing. Massimo Averardi

VIA MONZAMBANO, 10 - 00195 ROMA
Tel. 06/44461 - Fax 06/445989 - 06/4459224 - sito Internet www.stradanas.it

TRIBUNALE DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari

R.E. 607/08 - Delegato Dott. Stefano Montanaro. Lotto unico - Comune di Torino, Via Leini, 81. Piena prop. di alloggio al p. 5° (5° f.t.) composto da camera, tinello con cucinino e servizi oltre a vano sovrappiù al p. sottotetto, e quote di proprietà sulle parti comuni. Occupato dal debitore esecutato. (A. catasto: NCEU Fig. 1146, n. 30, sub. 44). L'immobile è gravato da mutuo fondiario. Vendita senza incanto il 15/07/2011 ore 12.00. Prezzo base: Euro 40.000,00. Nel caso in cui l'immobile resti invenduto la vendita con incanto si terrà il 25/07/2011 ore 12.00. Prezzo base: Euro 40.000,00, aumenti minimi Euro 1.000,00. Le offerte in busta chiusa per la vendita senza incanto vanno depositate entro le ore 12 del 14/07/2011; le istanze di partecipazione alla vendita con incanto vanno depositate entro le ore 12 del 26/07/2011, entrambe presso lo studio del delegato in Torino, Via G. Collegno, 47 (tel. 0114474705). Le vendite avranno luogo presso lo studio predetto. Custode: IVG (tel. 0114731714; www.torino.astagiudiziaria.com). Siti internet: www.tribunale.torino.it, www.astagiudiziaria.it (A.143154), www.antitribunali.it.

Il Delegato Dott. Stefano Montanaro